vata tra il 1899 e il 1914 almeno del 10%; tra il 1920 e il 1930 la produttività é cresciuta del 7% all'anno.La Ford dichiara nel 1926 che il 43% delle 7782 mansioni diverse che vengono svolte nelle sue fabbriche, esigono 1 solo giorno di apprendistato; il 36% da un giorno a una settimana,il 6% da una a tre settimane e solo il 15% un lasso di tempo maggiore.
L'introduzione delle macchine semplificava dappertutto le operazioni, tanto che gli operai semi-qualificati erano in grado di sostituire i qualificati e in alcuni casi venivano anche utilizzati al posto degli operai comuni non-qualificati.
Di fatto la struttura e la concezione del sindacalismo di mestiere si contrapponeva a questa nuova situazione.L'introduzione del taylorismo come metodo di razionalizzazione dell'uso della forza-lavoro all'interno della grande fabbrica capitalista fa venir meno le condizioni su cui per circa mezzo secolo si era basato il sindacalismo di mestiere.
Nel corso del congresso dell'AFL del 1935,la tendenza degli "industrialisti" é di nuovo battuta.Questi all'indomani del congresso si riuniscono e progettano la creazione di un Committee for Industrial Organisation(CIO).Questo,nell'intenzione dei suoi fondatori, doveva rimanere una frazione all'interno dell'A.F.L.
Ma nell'agosto del 1936 il Consiglio Esecutivo sospese tutte le federazioni aderenti al CIO. La scissione si è ormai realizzata definitivamente. Nel 1938 Committee si trasforma in Congress for Industrial Organization. Il problema immediato al quale si trova di fronte il CIO è come al solito quello di organizzare i lavoratori non sindacalizzati. Il compito è immenso. John Lewis, capo del CIO, comprende abilmente la situazione e si circonda di uomini molto abili anche se politicamente e sindacalmente lontani da lui, fra cui molti militanti comunisti. Si valuta che nel 1937, circa il 40% delle Unioni del CIO fossero controllate dai comunisti. Nel 1936 ha luogo il movimento delle occupazioni delle fabbriche. Il movimento parte nel settore della gomma. L'ampiezza e il successo di questo movimento va ricercato anche nel mutato clima economico: la politica del New Deal aveva avuto un discreto successo e il presidente Roosevelt viene rieletto con la fiducia e i voti della maggioranza dei lavoratori che lo considerano un potenziale alleato.

Giorgio Riboldi

Milano, 23 aprile 1985